

MAGAZINE

ACCADEMIA ITALIANA DI ORTODONZIA TECNICA

EDITORIALE



a firma di
dr. Alessandro Greco
 Presidente della
 Associazione Specialisti
 Italiani Ortodonzia
 ASIO

Come anticipato il nostro consueto incontro d'autunno quest'anno si terrà a Bologna, città che già in passato ha avuto modo in più di una occasione di ospitare gli eventi ASIO-Aidor-AIOT. Il congresso si svilupperà in due giornate: nel pomeriggio di Venerdì 4 Ottobre avremo il primo closed meeting riservato ai soci effettivi Aidor (eccezionalmente aperto anche ai soci in percorso) su un tema spinoso e da sempre dibattuto, l'ATM ed i suoi legami con l'occlusione. Temi che verranno affrontati dal punto di vista gnatologico dal Dr. Molina, indiscutibilmente uno dei massimi studiosi nel settore, e dal punto di vista ortodontico dal Dr. Peretta, Presidente IBO. Sempre nel pomeriggio, per i soci non effettivi e per gli specializzandi, avremo un corso di Diagnosi e Piano di trattamento secondo due punti di vista differenti attraverso l'esperienza di due Soci Aidor multi.board certified nonché membri del comitato scientifico il Dr. Fortini ed il Dr. Ursini.

Sabato 5 Ottobre daremo ampio spazio alle giornate sindacali Asio con un'intera mattinata quest'anno dedicata alla gestione professionale dello specialista in Ortodonzia che lavora come consulente ed alla sua responsabilità legale attraverso le relazioni del Dr. Vassura (esperto di marketing e management) e del Dr. Manca (Odontoiatra forense).

Inoltre nella mattinata di Sabato il personale ausiliario potrà seguire l'incontro di aggiornamento del CLASS dove l'Avv. Silvia Stefanelli tratterà l'utilizzo dei Dispositivi Medici ortodontici nel rispetto della normativa vigente ed a seguire Roberta Pegoraro informerà i partecipanti sui sistemi di gestione dei dispositivi medici secondo la norma 13485.

A seguire nel pomeriggio di Sabato daremo spazio a corsi post-congressuali gratuiti sui temi dell'ortodonzia invisibile, del trattamento delle Classi II con avanzamento mandibolare, della documentazione clinica per i case display e dell'approfondimento in tecnica Tweed. Non perdetevi questa importante occasione di aggiornamento culturale e gestionale finalizzata come da tradizione Asio-Aidor-AIOT alla ricerca dell'eccellenza nella nostra professione, e non perdetevi l'opportunità di condividere idee ed opinioni con un gruppo unito di amici e colleghi.

Vi aspettiamo numerosi!

UN INCONTRO AIOT-AIOL IN OCCASIONE DEL PROSSIMO CONGRESSO ASIO-AIDOR



dr. **Luca Lombardo**
 Presidente dell'Accademia
 Italiana Ortodonzia Linguale AIOL

La collaborazione tra AIOT e AIOL in questi mesi ha portato i primi risultati e i membri delle due società si sono incontrati in occasione del primo study club organizzato da AIOL presso la scuola di specializzazione in ortodonzia di Ferrara.

I risultati fruttuosi ottenuti fino a questo punto hanno spinto i consigli direttivi di entrambe le società ad organizzare un incontro comune in occasione del prossimo congresso ASIO-AIDOR che si terrà a Bologna il 4-5 ottobre 2013. L'argomento che abbiamo deciso di discutere sarà "i sistemi di trasferimento in ortodonzia linguale". Si tratta di uno degli aspetti più delicati per il bandaggio indiretto e per il riposizionamento dei bracekts in caso di distacco. Avremo relatori tecnici e ortodontisti. Il nostro obiettivo sarà quello di stimolare un confronto tra tutti i membri delle due società.

PLACCHE FUNZIONALI CERVERA.

INTRODUZIONE

La terapia funzionale risulta efficace durante lo sviluppo, quando i fattori funzionali sono in grado di agire sulla regolazione epigenetica della crescita cranio-facciale.

La filosofia di Cervera si pone come obiettivo un rapporto armonico tra piano oclusale, guida incisiva, protezione canina e gli aspetti dinamici dei movimenti della mandibola. I dispositivi funzionali sono apparecchi in grado di influenzare lo scheletro facciale e utilizzano i muscoli come forza attiva, l'obiettivo della terapia funzionale è quello di utilizzare questo stimolo per orientare la crescita dei tessuti, condili, ossa e denti. Bisogna sottolineare che i risultati terapeutici sono più lunghi rispetto alle altre tecniche e dipendono totalmente dalla collaborazione del paziente, anche perché gli apparecchi funzionali lavorano prevalentemente quando il paziente chiude la bocca.

STORIA

Gli apparecchi funzionali con bite metallici risalgono agli anni '50. Il primo fu Bimler, che nel 1952 iniziò ad usare i piani metallici nei suoi modellatori del morso; in quegli anni anche Pedro Planas utilizzò un piano di metallo tra il gruppo incisivo superiore ed inferiore nel suo apparecchio chiamato Equi-Plan.

Alberto J. Cervera applicò alla placca da lui ideata nel 1960 i piani metallici in modo da rialzare il morso per svincolare la posizione oclusale, riequilibrare le funzioni muscolari e risolvere le varie malocclusioni. In Italia questo dispositivo ha avuto un notevole sviluppo e realizzato in diverse varianti per risolvere molteplici problemi oclusali grazie al Prof. Pietro Bracco.

CLASSIFICAZIONE

PCF: Un bite metallo anteriore, è utilizzata per risolvere morsi profondi, ipodivergenti.

PCFB: Due bite metallo anteriore, è utilizzata per risolvere morsi profondi molto gravi.

PFB: Un bite metallo posteriore per lato, è utilizzata per risolvere morsi aperti, iperdivergenti.

PCFM: Un bite metallo anteriore e posteriore utilizzata per normo divergenti.

PCFMB: Un bite metallo posteriore per lato e doppio bite anteriore utilizzata per normo divergenti con morso profondo.

COMPONENTI E ACCESSORI DELLA PCFMB

Il dispositivo è composto da un bottone palatino in resina che è l'elemento di raccolta di alcuni componenti in filo come le molle di espansione dello spessore di 0.9 mm per i settori posteriori, le molle pro inclinanti utilizzate per il gruppo frontale dello spessore di 0.9 mm e del piano in metallo anteriore doppio. Sul bottone agisce la lingua che nell'atto della deglutizione (circa 2000 volte al giorno) lo intercetta e lo spinge in alto verso il palato, per questo motivo il bottone sarà realizzato distanziato dal palato per circa 2 mm in modo che la lingua spingendo l'apparecchio verso l'alto nella fase di deglutizione attivi tutti i componenti, le molle di espansione sui premolari e molari, le molle pro inclinanti e bite metallici, in questa azione la lingua viene rieducata a posizionarsi in alto sul palato in caso di deglutizione atipica dovendo infatti sostenere l'apparecchio.



Fig. 1



Fig. 2

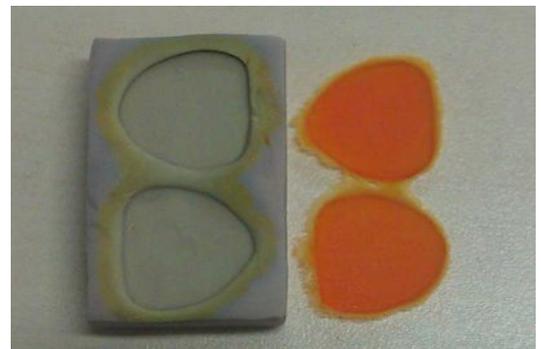


Fig. 3

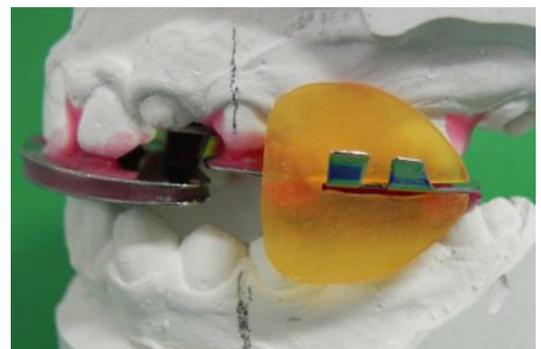


Fig. 4



Fig. 5



Fig. 6



Fig. 7



Fig. 8



Fig. 9



Fig. 10



odt. Ciro Vitiello

Atri componenti in resina sono i bottoni vestibolari paramolari posizionati a 3-5 mm dalla faccia vestibolare dei denti diatorici nei quali sono inglobati i piani metallici posteriori, l'arco vestibolare dello spessore di 1.0 mm, (in questo caso specifico la placca era stata richiesta con l'arco rovesciato, simile alle placche di Schwartz). I bottoni vestibolari sono collegati al bottone palatale tramite il filo di collegamento dello spessore 1.1 mm, i bottoni paramolari hanno la funzione di mantenere le guance distanti dalle arcate dentarie, e stimolare l'azione dei muscoli buccinatori e masseteri.

La PCFMB si può comporre di ulteriori accessori come il piano inclinato per favorire l'avanzamento mandibolare, il lip bumper superiore o inferiore realizzato in varie versioni, noi realizziamo quello tipo Fränkel.

FASI COSTRUTTIVE

Prendiamo i 2 byte anteriori li sovrappriamo e li incolliamo insieme inserendo fra di essi uno strato di cera dello spessore di 1.5 mm (Fig. 1). Prendiamo il modello superiore e posizioniamo sul palato un piccolo strato di cera dello spessore di 2 mm dove sarà realizzato il bottone palatale. Realizziamo le molle di espansione modellate a partire dal lato mesiale del canino fino all'ultimo dente eretto ripiegandosi su se stessa fino all'altezza del primo premolare a questo punto si ripiega di nuovo su se stessa e con una curva molto dolce si immergono nel bottone palatale.

Le molle pro inclinanti utilizzate per il gruppo incisivo sono modellate a forma di lunga serpentina a contatto con le superfici palatali dei denti prescelti, a questo punto possiamo fissare con della cera collante le molle e i byte metallici anteriori e posteriori al modello.(Fig. 2)

Le basette in resina spesse 1,0 mm, sono realizzate con delle formine in silicone, per la creare i bottoni vestibolari che si estendono dal lato mesiale del secondo premolare, fino all'ultimo molare.(Fig 3)

Questa prassi velocizza le fasi di grossatura e rifinitura dei bottoni. Il modello superiore ed inferiore sono montati in occlusione per posizionare intorno alla ritenzione dei piani in metallo posteriori le basi in resina. I fili di collegamento tra il bottone palatale e i bottoni vestibolari sono realizzati con un filo in acciaio duro elastico di 1,1 mm e modellato con delle curve molto dolci per ridurre il pericolo di rotture.

L'arco vestibolare realizzato con una curva ideale per appoggiare sui denti più sporgenti avrà due anse a livello dei canini con l'apice della curva rivolto verso il colletto dei denti come le classiche placche di Schwarz perché più facilmente attivabile e terminerà all'interno dei bottoni vestibolari.(Fig 5)

La placca di Cervera originale prevede che le anse dell'arco vestibolare siano rivolte verso il byte di metallo.

Il lip bumper tipo Fränkel in filo di acciaio 0.9 mm sarà realizzato con due anse a livello dei canini inferiori e inserito anch'esso all'interno del bottone vestibolare.(Fig. 6)

A questo punto mettiamo i modelli in acqua circa 20 minuti e passiamo alla resinatura con tecnica a spruzzo in un box con aspirazione. (Fig. 7) La polimerizzazione avverrà in pentola a pressione a 2 bar per circa 20 minuti alla temperatura di circa 45/50 gradi centigradi. Terminata la polimerizzazione si stacca il dispositivo dai modelli, si eliminano i residui di cera con la vaporiera. Il bottone vestibolare ancora da rifinire è già molto dettagliato e richiederà un minimo intervento di rifinitura (Fig. 8) come possiamo vedere al termine della rifinitura (Fig.9).

Dispositivo lucidato e montato sui modelli in occlusione.(Fig 10)

Sono molto felice di sapere che tra gli iscritti della Accademia Italiana di Ortodonzia Tecnica ci sono dei Bolognesi e tra loro anche un mio ex allievo. Quando mi ha contattato il presidente AIOT Gianni Grandi, ho pensato che era arrivato il momento di aiutare gli appassionati e i cultori della disciplina creando un museo. Ciò consentirà di recuperare e valorizzare quello che la scuola di Bologna ha significato nella conoscenza e diffusione dell'ortodonzia in Italia.

Ho deciso quindi di mettere a disposizione il materiale in mio possesso, compresa la gipsoteca dello studio privato del prof. Giorgio Maj. La gipsoteca mi è stata lasciata alla sua morte nel 1988 e sono ora convinto di poterla mettere in buone mani. Spero, in tal modo, di aiutare e coinvolgere tutti coloro che amano questa professione a crescere e a migliorare sempre.



Gianni Grandi e il dr. Nerio Pantaleoni.

Nerio Pantaleoni

CONSIGLIO DIRETTIVO AIOT 2013



Presidente
Gianni Grandi
Bologna



Segretario
Stefano Dall'Acqua
Milano



Responsabile culturale
Paolo Forni
Parma



Tesoriere
Paolo Tedesco
Bologna

SOCI AIOT 2013

Paolo Andreini - Bergamo
Alberto Balossini - Novara
Nicola Bardaro - Napoli
Armando Benecchi - Traversetolo (PR)
Andrea Bertelli - La Spezia
Alberto Boccazzi - Milano
Paolo Carletti - Guidonia (RM)
Enrico Casadio - Bologna
Massimo Cavallone-Casale Monferrato (AL)
Ivan Chies - Vittorio Veneto (TV)
Stefano Dall'Acqua - Milano
Gianluca Dallatana - Parma
Andrea Dellisanti - Fano (PU)
Fabio Fantozzi - Villa Lempa (TE)
Carlo Fasola - Torino
Gianluca Forni - Bologna
Paolo Forni - Parma

Tiziano Gallo - Robegano di Salzano (VE)
Gianluigi Galuppo - Voghera (PV)
Arturo Gariboldi - Vicenza
Stefano Giometti - Massa Macinaia (LU)
Gianni Grandi - Bologna
Claudio Graziani - Genova
Fabio Imbrogno - Roma
Daniele Incardona - Modica (RG)
Luca Manelli - Modena
Paolo Mantoni - Senigallia (AN)
Enrico Mazzola - Verona
Andrea Notari - Bologna
Riccardo Palla - Trento
Stefano Pandolfi Costanti - Roma
Emanuele Paoletto - Thiene (VI)
Francesco Privitera - Catania
Roberto Ravara - Cremona

Stefano Righini - Ferrara
Roberto Riva - Parma
Massimo Sanna - Bologna
Gianni Scano - Dragona Acilia (RM)
Luca Silvestri - Creazzo (VI)
Paolo Tedesco - Bologna
Marco Valle - Lecce
Alessandro Verducci - Guidonia (Roma)
Ciro Vitiello - Firenze
Riccardo Zattoni - Firenze
Mariano Zocche - Vicenza

SOCI ONORARI

Nerio Pantaleoni - Bologna
Aldo Tettamanti - Lucca
Mathias Darly - Suffolk, VA-USA